

MANIA-ITALIA 2-0 Niente da fare, a Oslo, contro le tedesche

# Le vicecampioni

dopo il raddoppio negato un rigore alla Fiorini

yer.  
chierano a specchio; un libero, due  
Minnert su Morace e Stegemann su  
e, Salmaso su Prinz e Nannini su  
cinque duelli a centrocampo. Fin  
Germania a spingere di più sulle  
e con maggiore insistenza la  
' e il 14' si segnalano due tiri della  
Prinz, che testano la Brenzan.  
a vera palla-gol è dell'Italia: lancio  
icare il centrocampo avversario e  
e Panico contro la solitaria Jones;  
però indugia troppo col pallone,  
in porta, né servire la compagna.  
arsi e la Germania passa: al 23'  
ulla tre quarti della Nannini, che la  
affannoso recupero. Per il libero  
artellino giallo, ma il peggio arriva  
attuta, con la Brenzan che calcola  
el pallone calciato dalla Minnert,  
proprio all'incrocio dei pali, con  
quasi, accanto al palo.  
bile, che taglia le gambe all'Italia.  
ere ai ripari inserendo la Fiorini al  
nata Nannini; la Tesse passa in  
yer, mentre la nuova entrata va a  
di dar più respiro alla manovra  
ora però è la Brenzan a tenere  
tita, sventando d'istinto un destro  
netri. Il finale di tempo vede ancora  
il raddoppio, con la Prinz al 38'

(sinistro alto) e con la Fitschen che impegna in tuffo la Brenzan. Per l'Italia solo un intelligente pallonetto della Ciardi, che scavalca la Rottenberg ma è deviato in extremis di testa dalla Jones.

La ripresa comincia sotto una pioggia battente, con l'Italia che ha un sussulto iniziale grazie ad Antonella Carta, che al 3' impegna a terra dalla distanza la Rottenberg. E' solo un fuoco di paglia però: sessanta secondi dopo, su una punizione dalla destra della Wiegmann, la Salmaso libera di testa sui piedi della Prinz che di sinistro fulmina per la seconda volta la Brenzan.

E' il gol che praticamente chiude la gara: all'Italia mancano le forze fisiche per cercare una giusta replica. Non c'è neanche la voglia di protestare quando la Fiorini, un paio di minuti dopo il raddoppio tedesco, viene spinta nettamente in area di rigore dalla Stegemann. Alla fine mancano ancora venti minuti in cui le azzurre costuriscono altre tre opportunità: al 32' la Ciardi costringe la Rottenberg alla respinta corta, ma la Carta non sfrutta il rimpallo; al 37' la Morace arriva tardi su una sponda aerea della Fiorini e al 39' è la Guarino a non trovare il pallone su traversone della Morace.

Il resto è pura accademia per le tedesche, che con Jones, Fitschen e Wiegmann su tutte amministrano il risultato, sfiorando in un paio di contropiede anche il terzo gol. E' una conclusione mesta per l'Italia, con la Coppa alzata ancora dalle avversarie. Come a Cesena nel 1993.

Giovanni Rispoli

hanno fatto il possibile, tedesche troppo forti

## «è giusto così»

non riconoscono i meriti della Germania

OSLO — Amarezza, ma anche  
biettività. Il successo della Germania  
considerato giusto dal clan italiano,  
esta la soddisfazione di essere arrivati  
ove nessuno pensava si potesse  
arrivare. «Ha vinto la squadra più forte  
ha detto Sergio Guenza, tecnico della  
nazionale -, quella che arriva sempre  
rona ai grandi appuntamenti; alle  
ragazze ho detto di non rammaricarsi  
perché hanno fatto il possibile. Certo  
non è stata la nostra partita migliore ed  
un peccato che in Italia la televisione  
abbia trasmesso proprio questa; spero  
mandino anche le immagini del  
match con la Norvegia, che resterà il più  
del ricordo di questo Europeo».

Delusione per Carolina Morace che a  
3 anni, nel giorno della 150a partita  
con la maglia azzurra, sperava di  
realizzare qual successo internazionale

Amarezza anche per Giorgia  
Brenzan, colpevole sul vantaggio  
tedesco ma anche protagonista  
fondamentale nelle precedenti partite:  
«Ho calcolato male la traiettoria del  
pallone; la porta d'altra parte è in  
leggera pendenza rispetto al resto del  
campo ed io mi sono fatta cogliere  
impreparata anche se onestamente mi  
sembra che la Germania meritasse la  
vittoria».

Silvia Fiorini, invece, pur  
riconoscendo l'equità del risultato, si  
sifferma sulla mancata concessione di  
un penalty: «La tedesca mi ha colpito  
nettamente sullo stinco e poi mi ha  
spinta a terra; il rigore era chiarissimo  
e se non ho protestato molto è perché  
il fiato era già poco ed era meglio  
sperderlo per rincorrere il pallone».

### LE VENTI RAGAZZE DI GUENZA

## Carolina, 150 volte in azzurro

**BREZZAN Giorgia** (portiere) nata a Torino il 21 agosto 1967. Gioca nella Torres, con cui ha vinto 1 scudetto. Ha vinto anche 3 Coppe Italia (1 col Modena e 2 con la Torres). Esordio in Nazionale l'1 marzo 1986 ad Ascoli, Italia-Olanda 2-2: 65 presenze. Insegnante di educazione fisica.

**TESSE Manuela** (difensore) nata a Sassari il 28 febbraio 1976. Gioca nel Modena, ha vinto 3 scudetti (Torres, Verona e Modena) e 2 Coppe Italia (Torres). Esordio in Nazionale il 20 novembre 1993 a Rende, Italia-Francia 2-0: 33 presenze, 1 gol. Studentessa ISEF.

**NANNINI Silvia** (difensore) nata a San Marcello Pistoiese il 14 luglio 1971. Gioca nell'Agliana, ha vinto 1 scudetto e 1 Coppa Italia. Esordio in nazionale il 5 ottobre 1994 a Castiglione delle Stiviere, Italia-Danimarca 1-1: 19 presenze, 0 gol. E' ragioniera.

**IOZZELLI Emma** (difensore) nata a Padova il 12 giugno 1966. Gioca nell'Agliana, ha vinto 2 scudetti (Agliana e Reggiana) e 5 Coppe Italia (Modena, Torres, due volte Reggiana e Agliana). Esordio in Nazionale il 28 giugno 1989 a Siegen, Germania-Italia 1-1: 75 presenze, 1 gol. Sta prendendo il diploma per assistente all'infanzia.

**SALMASO Raffaella** (difensore) nata a Dolo (VE) il 16 aprile 1968. Gioca nel Modena, ha vinto 4 scudetti (Reggiana, Milan, Verona e Modena) e 1 Coppa Italia (Geas). Esordio in Nazionale il 7 aprile 1990 a Lugano, Svizzera-Italia 0-4: 46 presenze, 3 gol. E' impiegata in un magazzino di pelletteria.

**TAVALAZZI Daniela** (centrocampista) nata a Bologna l'8 agosto 1972. Gioca da quest'anno nel Cascine Vica. Esordio in Nazionale il 20 novembre 1993 a Rende, Italia-Francia 2-0: 19 presenze, 0 gol. Lavora come barista.

**D'ASTOLFO Federica** (centrocampista) nata a Roma il 27 ottobre 1966. Gioca nel Modena, ha vinto 3 scudetti (2 con la Lazio, 1 col Modena). Esordio in Nazionale il 2 aprile 1988 ad Andria, Italia-Germania 0-0: 67 presenze, 9 gol. E' studentessa di sociologia.

**CIARDI Florinda** (centrocampista) nata a Roma il 29 agosto 1970. Gioca nel Piceno, ha vinto 3 scudetti (2 Lazio, 1 Reggiana) e 1 Coppa Italia (Reggiana). Esordio in Nazionale il 3 maggio 1989 a Viborg, Danimarca-Italia 4-0: 39 presenze, 2 gol. E' segretaria.

**CARTA Antonella** (centrocampista) nata a Nuoro l'1 marzo 1967. Gioca nel Lugo, ha vinto 5 scudetti (Lecce, Trani, Giugliano e 2 con la





## FINALE EUROPEI FEMMINILI: GERMANIA-ITALIA 2-0

# Le Italdonne v

## Un gol per tempo. Ma subito dopo il raddoppio

### Colmato il gap con le nordiche

## L'OCCASIONE ERA STORICA MA NON SARA' L'ULTIMA

di Franco Di Meo

**E**ra un'occasione unica ma non sarà l'ultima. Siamo pronti a scommettere sul futuro di queste ragazze, arrivate a un passo dall'impresa della vita. Alzi una mano chi (noi, noi!) era pronto a fare la stessa scommessa nell'autunno del '94. La domanda è lecita: cosa è successo, in questi tre anni scarsi, per mutare radicalmente un'opinione, per di più alla luce di questa cocente sconfitta? Ci spieghiamo.

Sullo stesso campo di Oslo, dove ieri le azzurre si sono dovute inchinare alla nuova Germania (non meno forte di quella della Neid e della Mohr, che aveva conquistato l'ultimo Europeo), il 29 ottobre del '94 l'Italdonne era stata cacciata, brutalmente, in un tunnel del potere nessuno, in quel momento, era sicuro di poter vedere la fine. In un colpo solo, la Norvegia (che 15 giorni prima ci aveva strapazzato a Mantova) aveva sbattuto le azzurre fuori dalla fase finale dell'Europeo (era la prima volta), dal Mondiale e dalle Olimpiadi di Atlanta. Il futuro dell'Italdonne e dello stesso movimento calcistico femminile italiano non poteva apparire più nero. Anzi, c'era il giustificato timore che non ci sarebbe stato più un futuro.

Invece qualche mano si alzò e rilanciò una scommessa che l'umile e misconosciuto mondo del calcio rosa porta avanti, in Italia, con commovente impegno (fede, diremmo) da quasi 30 anni. Per prima quella di Marina Sbardella, la vulcanica presidentessa. Con cocchiaggine e con la sua simpatica invadenza, costrinse altri, anche nel Palazzo, ad alzare la mano e rinnovare la scommessa. Riaffidò la ricostruzione al grande Sergio Guenza e la bandiera al mito Carolina Morace, una che - come lei - per dirla alla romana «nun ce vo' stà». Tirò fuori, come da un cilindro di mago, mille e una idea per riaccendere l'entusiasmo.

L'opera fu lunga e paziente, a ogni livello. Il vecchio CT scandagliò senza sosta tutti i campi d'Italia, alla ricerca di nuovi talenti che potessero prendere il posto di quelle veterane che si erano dovute arrendere. Tornarono i risultati e quel tunnel, partita dopo partita, apparve meno buio. L'uscita, malgrado l'amaro della sconfitta, è stata trovata in questi 15 giorni in Scandinavia.

Carolina e compagne hanno eliminato la Norvegia, imbattuta in casa sua, chiudendo in testa un girone eliminatorio di ferro che, oltre alla squadra Campione del Mondo, comprendeva la Germania e la Danimarca, altre due realtà storiche del calcio femminile

### Germania-Italia 2-0

GERMANIA: Rottenberg; Stegemann, Minnert, Jones, Fitschen; Wunderlich, Wiegmann, Prinz (36' st Smisek), Meinert (42' st Klein); Hingst, Meyer (24' st Muller). CT. Tina Mayer.

ITALIA: Brenzan; Tesse, Salmaso (26' st Deiana), Iozzelli, Nannini (32' pt Fiorini), Tavalazzi; Ciardi, D'Astolfo, Carta; Morace, Panico (16' st Guarino). CT. Sergio Guenza.

ARBITRO: Nielsen (Danimarca).

MARCATORI: 23' pt Minnert, 4' st Prinz.

NOTE: spettatori 3.000 circa. Ammonite Iozzelli e Wunderlich. Angoli 9-6 per la Germania. Presente in tribuna fra gli altri il vice presidente della Uefa, Antonio Matarrese.

OSLO — Il finale purtroppo resta quello di sempre. La Germania per la quarta volta si conferma sul tetto d'Europa; all'Italia rimane una medaglia d'argento, troppo amara ma da apprezzare. Sarebbe ingeneroso, infatti, giudicare l'Europeo delle azzurre solo da quest'ultima gara, che certo le ha viste ampiamente al di sotto del rendimento abituale. Più forte ieri la Germania, che nei grandi appuntamenti si esalta sempre, al termine di un Campionato europeo massacrante, con cinque gare in dodici giorni, tutte di altissimo spessore.

Sorpresa fra le azzurre all'ingresso in campo delle squadre: Guenza estrae dal cilindro Patrizia Panico per dare più sostanza all'attacco, resta fuori inizialmente la Fiorini. Per pareggiare il conto, Tina Mayer replica con l'utilizzo dal primo minuto della diciottenne Hingst sulla fascia destra, mentre il ballottaggio in attacco

viene vinto dalla Meyer.

Le due squadre si schierano a specchio; un libero, due marcature rigide (Minnert su Morace e Stegemann su Panico da una parte, Salmaso su Prinz e Nannini su Meyer dall'altra) e cinque duelli a centrocampo. Fin dall'avvio, però, è la Germania a spingere di più sulle fasce e a trovare con maggiore insistenza la conclusione: fra il 9' e il 14' si segnalano due tiri della Meinert e uno della Prinz, che testano la Brenzan.

Al 16', però, la prima vera palla-gol è dell'Italia: lancio della Carta a scavalcare il centrocampo avversario e fuga a due di Morace e Panico contro la solitaria Jones; il capitano azzurro però indugia troppo col pallone, senza né concludere in porta, né servire la compagna. Il tempo di risollevarsi e la Germania passa: al 23' pasticcio difensivo sulla tre quarti della Nannini, che la Iozzelli al fallo in affannoso recupero. Per il libero italiano c'è anche il cartellino giallo, ma il peggio arriva al momento della battuta, con la Brenzan che calcola male la traiettoria del pallone calciato dalla Minnert, che scende lento proprio all'incrocio dei pali, con Giorgia immobile o quasi, accanto al palo.

Un gol dunque evitabile, che taglia le gambe all'Italia. Guenza prova a correre ai ripari inserendo la Fiorini al posto della frastornata Nannini; la Tesse passa in marcatura sulla Meyer, mentre la nuova entrata va a cercare sulla destra di dar più respiro alla manovra azzurra. Alla mezz'ora però è la Brenzan a tenere l'Italia ancora in partita, sventando d'istinto un destro della Meyer da otto metri. Il finale di tempo vede ancora le tedesche vicine al raddoppio, con la Prinz al 38'

(sinistra) Brenza della Ci estremi La ripr l'Italia Carta, Rottent secondi Wiegma Prinz c Brenza E' il ge manca Non c' Fiorini, viene s Stegem cui le az la Ciard la Carta tardi s Guarin Morac Il resto Fitsche risultat terzo g Coppa nel 199

### NOVANTUNESIMO Guenza: Le ragazze hanno fatto il possibile.

# «Purtroppo è giusto»

## Le azzurre, amareggiate, riconoscono i meriti



OSLO — Antonella Carta cerca di contrastare Bettina

OSLO — Amarezza, ma anche obiettività. Il successo della Germania è considerato giusto dal clan italiano, resta la soddisfazione di essere arrivati dove nessuno pensava si potesse arrivare. «Ha vinto la squadra più forte - ha detto Sergio Guenza, tecnico della nazionale -, quella che arriva sempre pronta ai grandi appuntamenti; alle ragazze ho detto di non rammarricarsi perché hanno fatto il possibile. Certo non è stata la nostra partita migliore ed è un peccato che in Italia la televisione abbia trasmesso proprio questa; spero rimandino anche le immagini del match con la Norvegia, che resterà il più bel ricordo di questo Europeo».

Delusione per Carolina Morace che a 33 anni, nel giorno della 150a partita con la maglia azzurra, sperava di cogliere quel successo internazionale che manca nel suo ricco palmares: «E'

ragazze ho detto di non rammaricarsi perchè hanno fatto il possibile. Certo non è stata la nostra partita migliore ed è un peccato che in Italia la televisione abbia trasmesso proprio questa; spero rimandino anche le immagini del match con la Norvegia, che resterà il più bel ricordo di questo Europeo».

Delusione per Carolina Morace che a 33 anni, nel giorno della 150a partita con la maglia azzurra, sperava di cogliere quel successo internazionale che manca nel suo ricco palmares: «E' andata male, ma alla squadra va fatto comunque un plauso per i risultati ottenuti in questo torneo. La Germania è una grandissima realtà, andrebbe presa come esempio; al minimo errore ti punisce e, purtroppo, così è stato anche oggi».

«Certo — aggiunge Federica D'Astolfo, altro pezzo della vecchia guardia azzurra —, per noi trentenni è difficile pensare che possano esserci altre occasioni come questa. Purtroppo il risultato è giusto, loro avevano carattere, voglia di vincere, condizione fisica e mentale, noi niente di tutto questo. Complimenti alla Wiegmann che per me è la miglior giocatrice al mondo».

impreparata anche se onestamente mi sembra che la Germania meritasse la vittoria».

Silvia Fiorini, invece, pur riconoscendo l'equità del risultato, si sofferma sulla mancata concessione di un penalty: «La tedesca mi ha colpito nettamente sullo stinco e poi mi ha spinto a terra; il rigore era chiarissimo e se non ho protestato molto è perché il fiato era già poco ed era meglio spenderlo per rincorrere il pallone».

Chiusura doverosa con la Germania. A distanza di soli due anni le tedesche riconquistano il titolo con ben 16 giocatrici diverse. «Abbiamo un grosso ricambio — sottolinea l'allenatrice Tina Mayer — che ci consente di avere una notevole continuità di risultati. I prossimi obiettivi sono i Mondiali del '99 e le Olimpiadi del 2000 a Sydney. Temevamo l'Italia perché è una squadra imprevedibile, con giocatrici di classe e temperamento. Oggi, rispetto alla sfida del 30 giugno scorso, siamo riusciti a dare maggiore velocità alla nostra manovra e questo ha reso più facile tutto ma sono convinta che nei prossimi anni Italia e Germania si ritroveranno ancora di fronte a questi livelli».

g.r.

Plate favorito. C'è il pericolo sciopero e una novità...

# arte con Maradona

giornata

posticipati a oggi) gli  
minoratoria del Torneo  
Coppa Uefa.

uisburg (Ger)-Heerenveen  
isburg 9; Aalborg e Dinamo

ro) 1-3; oggi ore 15, Ebb  
SIFICA: Bastia e Hrvasti 6;

-Anversa (Bel) 5-0; riposa  
Anversa 6; Nea Salamina e

ndard Liegi (Bel)-Maccabi  
Maccabi Tivka 4; Cork City

nchaiki (Gre)-Boltfelagio  
isca 9; Genk 6; Stabaek e

) 3-0; oggi Kaunas (Lit)-  
SIFICA: Samsunspor 9;

rema (Ger)-Istanbulspor  
Werder Brema 7; Vasas

Turun Palloseura (Fin)-  
Halmstad 7; Turun 4;

-Austria Vienna (Aut) 2-  
Bucarest 7; Zilina 4;

Groningen (Ola)-Gloria  
roningen 9; Montpellier

Nijni Novgorod (Rus)-  
SIFICA: Nijni Novgorod 9;

1.  
ied (Aut)-Merani (Geo)  
Mosca 7; Ried e Merani

del campionato  
hstel 3-0; Basilea-

Etoile Carouge 0-0; Sion-Grasshoppers 1-1; Zurigo-Aarau 1-1; Servette-Losanna (lunedì). Classifica: Zurigo 7; San Gallo e Sion 5; Losanna e Aarau 4; Kriens 3; Grasshoppers e Etoile-Carouge 2; Servette, Basilea e Lucerna 1; Neuchatel 0.

## E' morto Pietro Buscaglia, giocatore anni '30

VIGEVANO — Piero Buscaglia, ex mezzala di Torino, Lazio e Milan negli anni '30, è morto la scorsa di venerdì, stroncato da un infarto nella sua abitazione di Vigevano. Aveva 86 anni. originario della città lomellina, dove poi chiuse la carriera nel primo dopoguerra nella squadra che allora disputava il campionato di serie B, Buscaglia fu conteso negli anni '30 per le sue ottime doti di realizzatore, con tiri improvvisi e violenti. Buscaglia vanta anche una presenza in nazionale contro l'Ungheria (2-0) a Torino il 25 aprile 1937, al fianco di Meazza e Piola. I funerali saranno celebrati domani mattina.

## Atalanta: per i 90 anni molte iniziative sociali

BERGAMO (g.g.) — Ieri, prima della partenza per il ritiro di Moena, Ruggeri, Randazzo, Mondonico e la squadra intera si è recata a Predore a far visita all'istituto «Angelo Custode» dove Don Mansueto Caglioni dirige ben 41 giovani gravemente disabili. L'Atalanta per festeggiare i 90 anni ha voluto gettarsi sul sociale e in questo istituto costruirà un parco giochi. Inoltre continuerà a contribuire alla raccolta di denaro per l'istituto «Paolo Belli» dedito alla ricerca nel campo della leucemia; collaborerà strettamente con il CSI per far crescere i giovanissimi in modo corretto nel sostenere la propria squadra. Da ieri ha dedicato la curva nord a Chicco Pisani, che a Bergamo tutti ricordano sempre con struggente amore; infine il 9 agosto ricorderà Achille e Cesare Bortolotti, con un triangolare tra Atalanta, Vasco De Gama e Vojvodina.

## Disoccupati al lavoro dal 21 con l'Equipe Romagna

ASSAGO — C'è una squadra che tra dieci giorni andrà in ritiro ma non è segnata su nessuna mappa. Si tratta dell'Equipe Romagna, la squadra dei calciatori disoccupati che da lunedì 21 luglio sarà già all'opera a Milano Marittima sotto gli ordini dei tecnici Giancarlo Magrini e Massimo Bonini. Sono arrivate già moltissime adesioni da parte di giocatori stranieri (israeliani, romeni, argentini), che potranno comunque restare a Milano Marittima a prezzi convenzionati.

vinto 5 scudetti (2 con la Lazio, 1 col Modena). Esordio in Nazionale il 2 aprile 1988 ad Andria, Italia-Germania 0-0: 67 presenze, 9 gol. E' studentessa di sociologia.

**CIARDI Florinda** (centrocampista) nata a Roma il 29 agosto 1970. Gioca nel Picenum, ha vinto 3 scudetti (2 Lazio, 1 Reggiana) e 1 Coppa Italia (Reggiana). Esordio in Nazionale il 3 maggio 1989 a Viborg, Danimarca-Italia 4-0: 39 presenze, 2 gol. E' segretaria.

**CARTA Antonella** (centrocampista) nata a Nuoro l'1 marzo 1967. Gioca nel Lugo, ha vinto 5 scudetti (Lecce, Trani, Giugliano e 2 con la Reggiana) e 6 Coppe Italia (Lugo, Reggiana, 2 col Giugliano, Lecce e Trani). Esordio in Nazionale l'8 aprile 1984 a Roma, Italia-Svezia 2-3: 102 presenze, 24 gol. Attualmente è disoccupata.

**MORACE Carolina** (attaccante) nata a Venezia il 5 febbraio 1964. Gioca nel Modena, ha vinto 11 scudetti (Trani 2, Lazio 2, Milan, Reggiana 2, Agliana, Torres, Verona e Modena) e 4 Coppe Italia (Trani, Lazio e Reggiana 2). Per 10 volte ha vinto la classifica cannoniere in serie A, quest'anno col record personale di 47 gol. Esordio in Nazionale l'1 novembre 1978 a Napoli, Italia-Jugoslavia 5-0: 150 presenze, 105 gol. Avvocato e opinionista di TeleMontecarlo.

**PANICO Patrizia** (attaccante) nata a Roma l'8 febbraio 1975. Gioca da quest'anno nel Torino. Esordio in Nazionale il 7 aprile 1996 a Mestre, Italia-Portogallo 4-1: 15 presenze, 3 gol. Lunedì prossimo sosterrà l'esame di maturità in arti grafiche.

**FIORINI Silvia** (attaccante) nata a Firenze il 24 dicembre 1969. Gioca nell'Agliana, ha vinto 1 scudetto e 1 Coppa Italia. Esordio in Nazionale il 7 aprile 1990 a Lugano, Svizzera-Italia 0-4: 61 presenze, 18 gol. E' operatrice contabile.

**GUARINO Rita** (attaccante) nata a Torino il 31 gennaio 1971. Gioca nel Cascine Vica, ha vinto 1 scudetto (Reggiana) e 2 Coppe Italia (Reggiana e Torres). Esordio in Nazionale a Jiangmen (Cina) il 24 novembre 1991 a Jiangmen (Cina), Norvegia-Italia 3-2: 44 presenze, 9 gol. Studentessa in psicologia.

**DEIANA Damiana** (difensore) nata a Sassari il 26 giugno 1970. Gioca nella Torres, ha vinto 1 scudetto e 2 Coppe Italia. Esordio in Nazionale il 25 gennaio 1995 a Firenze, Italia-Inghilterra 1-1: 20 presenze, 0 gol. Attualmente è disoccupata.

### ● Non utilizzate nella finale:

**ANTONINI Stefania** (portiere) nata a Bellinzona (Svizzera) il 10 ottobre 1970. Gioca nel Modena, ha vinto 5 scudetti (3 Reggiana, Verona e Modena) e 3 Coppe Italia (2 Reggiana, 1 Geas). Esordio in Nazionale il 21 ottobre 1990 a Cartagena, Spagna-Italia 0-0: 31 presenze. Studentessa ISEF.

**PIOLANTI Marinella** (difensore) nata a Ravenna il 15 maggio 1973. Gioca nel Lugo, con cui ha vinto 1 Coppa Italia. Esordio in Nazionale l'11 maggio 1996 a Porec, Croazia-Italia 0-0: 8 presenze, 0 gol. Diplomata cuoca, si sposerà il 7 settembre.

**MINIATI Elisa** (difensore) nata a Torino il 6 gennaio 1974. Gioca nel Torino da 11 anni. Esordio in Nazionale il 7 settembre 1995 a Jesolo, Italia-Ungheria 1-0: 4 presenze, 0 gol. Studentessa in scienze naturali.

**MURELLI Cristina** (centrocampista) nata a Caselle Lurani (MI) il 21 aprile 1970. Gioca nel Milan. Esordio in Nazionale il 30 ottobre 1996 a Giubiasco, Svizzera-Italia 0-1: 10 presenze, 0 gol.

**ULIVI Roberta** (attaccante) nata ad Alfonsine (RA) l'8 febbraio 1971. Gioca nel Lugo, ha vinto 1 scudetto (Reggiana) e 2 Coppe Italia (Reggiana e Lugo). Esordio in nazionale l'11 giugno 1994 a Carrara, Italia-Portogallo 1-2: 12 presenze, 2 gol. Maestra in attesa di occupazione.

**DIBERNARDO Monica** (portiere) nata a Roma il 2 ottobre 1971. Gioca da quest'anno nel Cascine Vica, 0 presenze in Nazionale.

● Nella foto (dall'alto): Brenzan, Tesse, Nannini, Iozzelli, Salmaso, Tavalazzi, D'Astolfo, Ciardi, Carta, Morace, Panico, Fiorini, Guarino e Deiana.

